Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | **Roma — Lunedì 20 agosto** | **Numero 196**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1242** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 9 marzo 1917, n. 505, concernente l'assunzione da parte delle ferrovie dello Stato dell'esercizio della ferrovia Rezzato-Vobarno;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nel bilancio delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le variazioni indicate nella tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1916-917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — R. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di variazioni al bilancio delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1916-917.

ENTRATA.

Titolo III. — Magazzini ed officine.

Parte I. — *Gestione autonoma dei magazzini.*

Sono istituiti i seguenti capitoli:

55-*bis.* Prelevamenti dal fondo di compensazione per le oscillazioni nei prezzi del combustibile (cap. 84-*bis* della spesa), per memoria.

55-*ter.* Prelevamenti dal fondo di assicurazione contro i rischi di mare per i trasporti riguardanti la gestione di magazzino (capitolo 84-*ter* della spesa), per memoria.

Titolo V. — Gestione delle case economiche pei ferrovieri.

(Legge 14 luglio 1907, n. 553).

PATRIMONIO.

Il capitolo 69 « Contributi di enti pubblici e privati nelle spese per acquisto e costruzione case » inscritto « per memoria » rimane soppresso.

Titolo VIII. — Operazioni per conto di terzi.

Parte I. — *Operazioni attinenti ai trasporti.*

La denominazione del cap. 92 resta così modificata:

Ricuperi di crediti per trasporti in conto corrente col Ministero della guerra in base a speciali convenzioni (cap. 121 della spesa).

La denominazione del cap. 100 resta così modificata:

Ministero della guerra - Anticipazioni e rimborsi (cap. 129 della spesa):

a) per prestazioni, forniture e lavori;

b) per prestazioni, forniture e lavori straordinari dipendenti dalla guerra;

c) per lavori d'interesse generale in conseguenza della guerra.

La denominazione del capitolo 101 resta così modificata:

Ministero della guerra - Anticipazioni e rimborsi per linee in esercizio militare (cap. 130 della spesa).

Linea Torino-Chivasso-Aosta.

Sono istituiti i seguenti capitoli:

101-*bis*. Ministero della guerra - Esercizio provvisorio della ferrovia Rezzato-Vobarno (cap. 130-*bis* della spesa), per memoria:

a) prodotti del traffico;

b) introiti fuori traffico e diversi;

c) ricupero del disavanzo della gestione.

104-*bis*. Ministero della marina - Anticipazioni e rimborsi per prestazioni, forniture e lavori (cap. 133-*bis* della spesa), per memoria.

104-*ter*. Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari - Anticipazioni e rimborsi per forniture, lavori e prestazioni (cap. 133-*ter* della spesa), per memoria.

111-*bis*. Contributo del centesimo di guerra, per memoria (capitolo 140-*bis* della spesa):

a) ritenute al personale 0.375 0|0;

b) ritenute a terzi 2 0|0.

111-*ter*. Marche da bollo ritenute a terzi (cap. 140-*ter* della spesa), per memoria.

SPESA.

Titolo III. — Magazzini ed officine.

Parte I. — *Gestione autonoma dei magazzini.*

Sono istituiti i seguenti capitoli:

84-*bis*. Assegnazioni al fondo di compensazione per le oscillazioni nei prezzi del combustibile (cap. 55-*bis* dell'entrata), per memoria.

84-*ter*. Spese per infortuni marittimi relativi ai trasporti per conto della gestione di magazzino (cap. 55-*ter* dell'entrata), per memoria.

Titolo V. — Gestione delle case economiche pei ferrovieri.

(Legge 14 luglio 1917, n. 553).

PATRIMONIO.

È istituito il seguente capitolo:

95-*bis*. Interessi sulle spese fatte durante il periodo di costruzione, per memoria.

GESTIONE.

La denominazione del capitolo 96 resta così modificata:

Interessi dei capitali investiti nella costruzione e nell'acquisto di case già abitabili (cap. 38 dell'entrata).

Titolo VIII. — Operazioni per conto di terzi.

Parte I. — *Operazioni attinenti ai trasporti.*

La denominazione del capitolo 121 resta così modificata:

Trasporti fatti in conto corrente col Ministero della guerra (cap. 92 dell'entrata).

Parte III. — *Lavori, forniture e prestazioni per conto di pubbliche amministrazioni e di privati.*

Il cap. 129 resta così modificato:

Ministero della guerra (cap. 100 dell'entrata):

a) spese per prestazioni, forniture e lavori;

b) spese straordinarie dipendenti dalla guerra:

1° prestazioni e forniture;

2° lavori;

c) spese straordinarie per lavori d'interesse generale in dipendenza della guerra.

La denominazione del capitolo 130 è così modificata:

Ministero della guerra - Spese per linee in esercizio militare (cap. 101 dell'entrata).

Linea Torino-Chivasso-Aosta.

Sono istituiti i seguenti capitoli:

130-*bis*. Ministero della guerra - Esercizio provvisorio della linea Rezzato-Vobarno (cap. 101-*bis* dell'entrata), per memoria:

a) spese d'esercizio;

b) erogazione dell'avanzo della gestione.

133-*bis*. Ministero della marina - Spese per prestazioni, forniture e lavori (cap. 104-*bis* dell'entrata), per memoria.

133-*ter*. Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari - Spese per prestazioni, forniture e lavori (cap. 104-*ter* dell'entrata), per memoria.

Titolo IX. — Partite di giro.

140-*bis*. Versamento del contributo del centesimo di guerra (capitolo 111-*bis* dell'entrata), per memoria:

a) ritenute al personale 0.375 0|0;

b) ritenute a terzi 2 0/0.

140 *ter*. Versamento importo marche da bollo ritenute a terzi (cap. 111-*ter* dell'entrata), per memoria.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: CARCANO.
Il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari: R. BIANCHI.

Il numero 1254 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto il R. decreto 11 marzo 1917, n. 469;
Visto il Nostro decreto 20 maggio 1917, n. 865;
Vista la legge 29 giugno 1917, n. 1025;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del capitolo n. 116 « Rimborsi dall'Amministrazione coloniale degli assegni direttamente corrisposti dalle altre Amministrazioni dello Stato ai propri funzionari in temporaneo servizio dell'Amministrazione stessa, ecc. », dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato di lire centoquarantaquattromilacinquecento (L. 144.500).

Art. 2.

Lo stanziamento del capitolo n. 34 « Contributo dello Stato nelle spese ordinarie civili della Tripolitania e della Cirenaica », dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato della somma di lire trecentoventiquattromilacinquecento (L. 324.500).

Art. 3.

Nel bilancio della Tripolitania e della Cirenaica per l'esercizio 1917-918 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) *Entrata.* — Lo stanziamento dell'art. n. 21 « Contributo dello Stato nelle spese ordinarie civili » è aumentato di lire trecentoventiquattromilacinquecento (L. 324.500).

b) *Spesa.* — È istituito l'articolo n. 3-*bis* « Spese per il funzionamento dei Comitati consultivi indigeni e del Comitato centrale consultivo misto istituiti col R. decreto 11 marzo 1917, n. 469 », con lo stanziamento di lire centottantamila (L. 180.000).

Lo stanziamento dei seguenti articoli è aumentato della somma per ciascuno indicata:

Spese comuni.

Art. 4. (Modificata la denominazione). Servizi giudiziari - Corte d'appello e Procura generale di Tripoli - Stipendi e indennità fisse al personale di ruolo, lire diciannovemilasettecento (L. 19.700).

Spese per la Tripolitania.

Art. 55. (Modificata la denominazione). Servizi giudiziari - Stipendi e indennità fisse al personale di ruolo, lire settantamilacento (L. 70.100).

Spese per la Cirenaica.

Art. 123. (Modificata la denominazione). Servizi giudiziari - Stipendi e indennità fisse al personale di ruolo, lire cinquantaquattromilasettecento (L. 54.700).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1258 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 19 luglio 1914, n. 1111;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine di cui all'art. 1 della legge 19 luglio 1914, n. 1111, viene prorogato a tutto il 31 luglio 1920.

Art. 2.

Al perimetro della zona monumentale della città di Roma, determinato dalla legge suddetta, viene aggiunta l'area indicata nella pianta allegata al presente decreto.

Art. 3.

I proprietari di aree o di fabbricati compresi nel perimetro della zona monumentale, i quali intendessero costruire nuovi edifici o modificare gli esistenti o in qualunque modo eseguire innovazioni nella loro proprietà, dovranno farne domanda al Ministero dell'istruzione pubblica.

Il permesso potrà essere concesso, sentito il Consiglio superiore per le antichità e belle arti, con decreto Ministeriale, nel quale saranno indicate le limitazioni e le modalità delle costruzioni e dei lavori.

Il decreto sarà trascritto presso l'ufficio delle ipoteche, e le limitazioni e modalità imposte saranno obbligatorie non solo per il proprietario ma anche per i suoi aventi causa a qualsiasi titolo, con diritto al Ministero di far rimettere l'immobile nelle condizioni imposte dal decreto, a spese del proprietario.

Se per l'esecuzione del piano della zona monumentale, occorresse espropriare gli immobili così modificati nell'indennità dell'espropriazione, sarà tenuto conto del maggior valore da essi acquistato in seguito ai lavori eseguiti.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1234 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi sull'ordinamento della R. guardia di finanza approvato con R. decreto 26 novembre 1914, n. 1440;

Visto il decreto Luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 972;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella annessa al R. decreto 5 agosto 1906, n. 421, che stabilisce le sedi e le circoscrizioni delle legioni territoriali e dei circoli, in cui è ripartito il contingente della guardia di finanza, è sostituita quella annessa al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per le finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA delle sedi e circoscrizioni delle legioni territoriali e dei circoli della R guardia di finanza.

Legione territoriale		Circoli aggregati a ciascuna legione		CIRCOSCRIZIONE DI CIASCUN CIRCOLO
Numero d'ordine	Sede	Numero d'ordine	Sede	
1	Torino	1	Cuneo	Le provincie di Cuneo e di Alessandria
		2	Novara	I circondari di Novara (escluso il mandamento di Arona), Biella, Domodossola, Varallo e Vercelli, il mandamento di Ornavasso del circondario di Pallanza
		3	Pallanza	Il circondario di Pallanza (escluso il mandamento di Ornavasso in provincia di Novara). I mandamenti di Cuvio, Luino, Maccagno superiore; il comune di Laveno nel mandamento di Gavirate e il comune di Lavena nel mandamento di Arcisate in provincia di Como; il mandamento di Arona nel circondario di Novara
		4	Torino	La provincia di Torino
2	Milano	5	Como	I mandamenti di Como 1° (escluso il comune di Lezzeno), Erba, Cantù, Appiano (esclusi i comuni di Beregazzo, Binago, Castelnuovo, Bozzente, Carbonate, Limido, Locate, Mozzate, Olgiate e Solbiate); di Como 2° (esclusi i comuni di Albiolo, Bizzarone, Cagno, Camnago di Uggiate, Caversania, Brezzo, Gaggino, Rodero, Ronago, Trevano, Uggiate e Gironico). La sorveglianza alla dogana internazionale ed alla brigata di Chiasso sul territorio svizzero. Il mandamento di Castiglione d'Intelvi. Il mandamento di Asso del circondario di Lecco
		6	Menaggio	Il mandamento di Bellano meno il comune di Colico; i mandamenti di Gravedona e Menaggio ed il comune di Lezzeno del mandamento di Como 1°; il circondario di Lecco, escluso il mandamento di Asso
		7	Milano	Le provincie di Milano, Bergamo e Pavia
		8	Sondrio	La provincia di Sondrio; il comune di Colico in provincia di Como
		9	Varese	Il mandamento di Arcisale (ecluso il comune di Lavena), Garivate (escluso il comune di Laveno) e Varese nel circondario di Varese. I comuni di Albiolo, Bizzarone, Cagno, Camnago di Uggiate, Casanova di Uggiate, Caversaccio, Brezzo, Gaggino, Rovero, Ronago, Trevano, Uggiate e Gironico del mandamento di Como 2°; i comuni di Beregazzo, Binago, Castelnuovo Bozzente, Carbonate, Limido, Locate, Mozzate, Olgiate e Solbiate del mandamento di Appiano nel circondario di Como
3	Verona	10	Belluno	La provincia di Belluno
		11	Brescia	La provincia di Brescia
		12	Verona	Le provincie di Verona e Mantova
		13	Vicenza	La provincia di Vicenza
4	Venezia	14	Padova	Le provincie di Padova, Treviso e Rovigo
		15	Udine	La provincia di Udine
		16	Venezia	La provincia di Venezia
5	Bologna	17	Ancona	Le provincie di Ancona, Pesaro e Macerata
		18	Bologna	Le provincie di Bologna e Ferrara
		19	Firenze	Le provincie di Firenze, Arezzo, Lucca e Siena
		20	Parma	Le provincie di Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Modena e Cremona
		21	Ravenna	Le provincie di Ravenna e Forlì
6	Genova	22	Genova	Il circondario di Genova, esclusi i mandamenti di Voltri e Sestri Ponente, il comune di Camogli e l'isola di Capraia
		23	Livorno	Le provincie di Livorno e Pisa, l'isola di Capraia in provincia di Genova

Legione territoriale		Circoli aggregati a ciascuna legione		CIRCOSCRIZIONE DI CIASCUN CIRCOLO
Numero d'ordine	Sede	Numero d'ordine	Sede	
		24	Savona	I circondari di Savona e Albenga e i mandamenti di Voltri e Sestri Ponente in provincia di Genova; la provincia di Po o Maurizio
		25	Spezia	I circondari di Spezia e Chiavari e il comune di Camogli in provincia di Genova; la provincia di Massa e Carrara
7	Roma	26	Chieti	Le provincie di Chieti, Aquila, Ascoli Piceno e Teramo
		27	Grosseto	La provincia di Grosseto e i circondari di Civitavecchia e Viterbo in provincia di Roma
		28	Roma	La provincia di Roma (esclusi i circondari di Civitavecchia e Viterbo) e la provincia di Perugia
8	Napoli	29	Caserta	La provincia di Caserta, esclusa l'isola di Ponza
		30	Napoli	La provincia di Napoli, l'isola di Ponza in provincia di Caserta
		31	Salerno	La provincia di Salerno; il circondario di Paola in provincia di Cosenza
9	Bari	32	Bari	La provincia di Bari
		33	Benevento	Le provincie di Benevento, Avellino e Campobasso
		34	Foggia	La provincia di Foggia
		35	Lecce	La provincia di Lecce, escluso il circondario di Taranto
10	Catanzaro	36	Catanzaro	Le provincie di Catanzaro e Cosenza, escluso il circondario di Paola
		37	Reggio Calabria	La provincia di Reggio Calabria
		38	Taranto	Il circondario di Taranto in provincia di Lecce e la provincia di Potenza
11	Messina	39	Catania	La provincia di Catania
		40	Girgenti	Le provincie di Girgenti e Caltanissetta
		41	Messina	La provincia di Messina
		42	Palermo	La provincia di Palermo
		43	Siracusa	La provincia di Siracusa
		44	Trapani	La provincia di Trapani
12	Cagliari	45	Cagliari	La provincia di Cagliari, escluso il circondario di Oristano
		46	Sassari	La provincia di Sassari, esclusi il circondario di Tempio Pausania, i mandamenti di Porto Torres, Sorso e Castelsardo e la frazione di Istintino del circondario di Sassari; il circondario di Oristano in provincia di Cagliari
		47	La Maddalena	Il circondario di Tempio Pausania, i mandamenti di Porto Torres, Sorso e Castelsardo e le frazioni di Istintino, Cala Reale e Capo Argentiera nel circondario di Sassari

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro delle finanze: MEDA.

Il numero 1270 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto col ministro dei lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Quando le opere portuali marittime, fluviali o lacuali debbano estendersi fuori del territorio di un Comune, potrà essere ampliato il territorio esterno di questo, a norma dell'articolo 119 del testo unico 4 febbraio 1915, n. 148.

La relativa istruttoria non potrà iniziarsi se il pro-

getto delle opere portuali non abbia riportato l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Tale ampliamento, quando non sia necessaria l'aggregazione di un intero Comune, potrà effettuarsi distaccando la parte di territorio che sia riconosciuta sufficiente per la esecuzione di dette opere e per favorire l'impianto e lo sviluppo di servizi o industrie rispondenti alla importanza ed efficienza del porto.

Il provvedimento sarà adottato con decreto Reale, sentiti i Consigli dei Comuni interessati e il Consiglio provinciale.

Col decreto stesso o con altro successivo si provvederà alla nuova delimitazione territoriale ed alla sistemazione dei rapporti patrimoniali fra i Comuni, osservando, per quanto è possibile, le norme in vigore per il distacco e l'aggregazione di frazioni o borgate.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1274 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col ministro segretario di Stato per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nelle Provincie, nelle quali il corpo speciale delle guardiecaccia campestri giurate per la sorveglianza sulla caccia e servizi affini, con sede in Genova, riconosciuto con decreto 11 agosto 1916 del prefetto di Genova, a termini del R. decreto 4 giugno 1914, n. 563, sia stato autorizzato ad esercitare la vigilanza rurale e venatoria nell'interesse di privati, le guardie ad esso appartenenti hanno facoltà di esercitare la vigilanza medesima in tutto il territorio della Provincia, anche nel pubblico interesse.

Art. 2.

Nelle Provincie, nelle quali il predetto corpo non sia autorizzato ad esercitare la vigilanza, per mancata richiesta di servizi privati, la vigilanza può essergli affidata nel pubblico interesse.

Il provvedimento è preso dal Ministero per l'interno, a richiesta del prefetto della Provincia o del Ministero per l'agricoltura.

Art. 3.

Il decreto prefettizio di nomina a guardia giurata, del quale è munita ciascuna guardia all'atto della assunzione in servizio nel corpo, abilita ad esercitare la vigilanza in tutte le Provincie in cui il corpo sia autorizzato a funzionare.

Art. 4.

L'ordinamento della vigilanza, per il servizio nel pubblico interesse, sarà conforme al regolamento organico del corpo delle guardiecaccia, ma, in riguardo al numero delle guardie da adibirsi in ciascuna Provincia, deve ottenere la preventiva approvazione del Ministero per l'agricoltura.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 luglio 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Torre Picenardi (Cremona).*

ALTEZZA!

Su 15 consiglieri assegnati al comune di Torre Picenardi, 5 hanno rassegnato le dimissioni in seguito a dissensi con l'Amministrazione, 4 sono stati richiamati alle armi e 2 non sono in grado di partecipare ai lavori del Consiglio, essendo stati destinati ad altra sede dall'Amministrazione ferroviaria dalla quale dipendono, cosicchè il Consiglio comunale, ridotto a soli 4 componenti, è nella assoluta impossibilità di funzionare.

D'altra parte un'inchiesta ha accertato gravi irregolarità ed abusi in tutti i servizi dovuti specialmente ai sistemi personali e partigiani del sindaco il quale, col suo contegno di aperta ostilità alla guerra e con l'assidua propaganda all'uopo fatta, ha determinato un profondo disagio nella popolazione ed uno stato di cose pericoloso per l'ordine pubblico.

Per ragioni di ordine pubblico quindi, oltre che per la impossibilità di funzionamento dell'Amministrazione, si rende necessario lo scioglimento del Consiglio comunale, in conformità del parere espresso dal Consiglio di Stato in seduta del 3 luglio 1917.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Torre Picenardi, in provincia di Cremona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. Francesco Villari è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 12 luglio 1917, sul decreto che proroga i poteri e provvede alla sostituzione del R. commissario straordinario di Bozzolo (Mantova).*

ALTEZZA!

Non essendo ancora possibile procedere alla ricostituzione della ordinaria amministrazione comunale di Bozzolo, a causa della persistente assenza di moltissimi elettori, richiamati alle armi, occorre prorogare di altri tre mesi i poteri del R. commissario.

Mi onoro pertanto sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede contemporaneamente alla sostituzione dell'attuale R. commissario, che, per esigenze di servizio, deve essere destinato altrove.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto 11 aprile 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bozzolo, in provincia di Mantova, e nominato commissario straordinario il dott. cav. Renato Malinverno;

Veduti i Nostri decreti 8 luglio e 21 ottobre 1915, 16 gennaio, 16 aprile, 20 luglio e 19 ottobre 1916, 21 gennaio e 15 aprile 1917, coi quali furono prorogati rispettivamente di tre mesi i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Ritenuto che l'attuale R. commissario deve essere destinato altrove, per esigenze di servizio, e che pertanto occorre provvedere alla di lui sostituzione;

Vista la legge comunale e provinciale, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bozzolo è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Il dott. Rocco Terzi è nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Bozzolo, fino all'insediamento del nuovo Consiglio, ai termini di legge, in sostituzione del dott. cav. Renato Malinverno, che viene esonerato.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Il ricevitore principale del registro a Spaccaforno (Siracusa), signor Italia-Cannizzo dottor Giuseppe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 1° luglio 1917.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 agosto 1917, in Caerano di San Marco (provincia di Treviso), è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 14 marzo 1917:

Vedove.

Di Michele Rosaria di D'Antonio Michele, soldato, L. 630 — Ferrari Teresa di Santaquilani Augusto, id., L. 630 — Bernardini Luisa di Sabatini Paris, id., L. 630 — Righi Virginia di Forti Armando, id., L. 630 — Lorusso Serafina di Paparella Antonio, id., L. 630 — Armenise Maria di Navarra Domenico, id., L. 630 — Andruccioli Terzina di Longhi Riccardo, id., L. 630 — Prini Raffaela di Sezzani Mario, id., L. 630 — Chiereghin Virginia di Marchesini Antonio, id., L. 680.

Anelli Adele di Ferrari Antonio, caporale, L. 840 — Camerani Francesca di Tarroni Giuseppe, soldato, L. 630 — Di Florio Anna di Fasano Vincenzo, id., L. 630 — De Marinis Maria di Colaianni Pietro, id., L. 630 — Dal Puppo Maria di Da Ros Giacomo, id., L. 630 — Parravicini Maria di Molteni Luigi, caporale, L. 840 — Brivio Emilia di Colpani Pietro, soldato, L. 680 — Benevento Teresa di Lamorte Vincenzo, id., L. 630 — Arcese Teresa di Filetti Domenico, id., L. 630 — Nutricati Concetta di Biscozzo Vito, id., L. 630 — Molinaro Luigia di De Monte G. Batt., id., L. 630 — Alberti Lucia di Speranzini Giovanni, id., L. 630 — Piras Francesca di Soddu Sebastiano, id., L. 630 — Roberti Rosa di Carelli Domenico, id., L. 630 — Nuti Giulia di Molinconi Sestino, id., L. 630.

Giambi Virginia di Tesorini Giulio, soldato, L. 630 — Toscani Rita di Villani Pietro, id., L. 630 — Mele Anna di Viggiano Salvatore, id., L. 630 — Diotallevi Anna di Venturi Vincenzo, id., L. 630 — Viale Maria di Forlini Gaetano, id., L. 630 — Forconi Paolina di Fastelli Angelo, id., L. 630 — Varisco Rosa di Frigerio Giuseppe, id., L. 630 — Pietri Clementina di Sgarbi Umberto, id., L. 630 — D'Elia Maria di La Neve Ignazio, id., L. 630 — Santoiemma Leonarda di Curione Rocco, id., L. 630 — Todeschini Caterina di Todeschini Giuseppe, id., L. 630 — Dell'Acqua Re-

gina di Peri Pietro, soldato, L. 630 — Salio Florinda di Illiano Vittorio, id., L. 630 — Chierici Maria di Vandelli Luigi, id., L. 630 — Grosso Raffaela di Di Vito Giuseppe Nicola, id., L. 630 — Barberis Teresa di Sannazzaro Stefano, id., L. 630 — Copertino Giovanna di Cascella Giuseppe, id., L. 630 — Guariso Maria di Durante Marco, id., L. 630.

Guido Maria di Caretto Pasquale, soldato, L. 630 — Baratello Nazzarena di Chinaglia Pietro, id., L. 630 — Giacon Rosa di Chiavon Antonio, id., L. 630 — Ugolini Giselda di Beacci Eugenio, caporale, L. 840 — Zembo Ester di Raggi Davide, soldato, L. 630.

Riprese in esame.

(Aumento di pensione).

Grapio Maria di Ferraris Evasio, soldato, L. 100 — Bernacchioni Marianna di Finaccia Agostino, id., L. 50 — Sala Maria di Lino Luigi, id., L. 100.

La Banca Maria di Pertosa Vincenzo, soldato, L. 100 — Mancini Elisabetta di Bucchia Pietro, maggiore, L. 100 — Boschi Maria di Paggetti Guido, soldato, L. 100 — Negri Gaetana di Capelli Carlo, id., L. 100 — Bernardi Caterina di Costa Luigi, id., L. 50 — Lorenzon Candida di Scattolin Bernardo, id., L. 100 — Sorsaia Linda di Pellegrino Giuseppe, tenente finanza, L. 50 — Manfrè Annunziata di Paggetti Innocenzo, soldato, L. 100 — Barresi Anna di Barresi Antonino, id., L. 50 — Bresolin Italia di Catterin Antonio, id., L. 150 — Angeloni Santina di Lorenzetti Giovanni, id., L. 50 — Collu Maria di Concas Paola, id., L. 50 — Trinchero Agostina, di Sandrone Giuseppe, id., L. 50 — Cozzarin Angela di Cortivo Angelo, id., L. 150 — Berto Ida di Pelizzon Moise, id., L. 100 — Zoratto Teresa di Claut Costante, id., L. 100 — Ughi Maria di Rinforzi Giuseppe, id., L. 200 — Merli Orsola di Gallini Antonio, id., L. 50 — Bolla Emilia di Cauda Angelo, id., L. 50 — Zoboli Santina di Raimondi Alfonso, id., L. 50 — Manfrè Agata di Maenza Cesentino, id., L. 50 — Nerini Terzione di Bottas Emilio, id., L. 50 — Marenchino Antonio di Quaglia Giovanni, id., L. 100 — Tosi Carlo di Ambrogio, sergente, L. 1120 — Dell'Aversano Aniello di Pasquale, caporale, L 840.

Adunanza del 17 marzo 1917:

Dirette.

Ritucci Armando, caporale, L. 720 — Gerrari Agostino, soldato L. 1008 — Di Fazio Orazio, id., L. 1260 — Falconcini Francesco, id., L. 1008 — Palombi Gioacchino, caporale, L. 720 — Franceschin Pietro, caporale maggiore, L. 720 — Spagnol Luigi, caporale, L. 720 — Rossi Giovanni, soldato, L. 612 — Papi Giuseppe, id., L. 612 — Scuteri Paolo, id., L. 612 — Ferrari Augusto, caporale, L. 720 — Grosso Adamo, soldato, L. 612 — Cena Michele, id., L. 1008 — Selva Serafino, id., L. 612 — Rocco Francesco. id., L. 1008 — Ottone Michele, id., L. 612.

Di Biagio Edoardo, caporale maggiore, L. 720 — Ciotti Carlo, soldato, L. 1008 — Capanini Enrico, id., L. 1008 — Castelli Alfonso, id., L. 612 — Casaburo Pasquale, id., L. 1008 — Guafazzi Angelo, caporale, L. 1344 — Guidi Giuseppe, soldato, L. 612 — Zerbi Giovanni, id., L. 612 — Vitolo Edoardo, id., L. 612 — Michielli Teodoro, id., L. 612 — Castellucci Palmasio, id., L. 612 — Micheli Rocco, id., L. 612 — Bonifazi Antonio, id., L. 612 — Dal Bosco Beniamino, caporale, L. 1344 — Mauro Vittorio, soldato, L. 1008 — Baruzzi Emilio, id., L. 612 — Tommasi Pietro, id. L. 612 — Lazzerini Lorenzo, id., L. 612 — Tabiadon Giovanni, id., L. 1008 — Merlò Giovanni, id., L. 612.

Fini Augusto, soldato, L. 1008 — Salamone Antonino, id., L. 1008 — Quaranta Cosimo, id., L. 1008 — Palusci Silvino, id., L. 612 — Fornoni Faustino, id., L. 612 — Mion Beniamino, id., L. 612 — Buffi Gino, id., L. 1008 — Garavini Primo, id., L. 1008 — Danieli Santo, id., L. 612 — Piccioli Giovambattista, id., L. 612 — Farini Cesare, id., L. 612 — Ciampi Pasquale, id., L. 1008 — Guaschino Gismondo, id., L. 1008 — Favorito Domenico, id., L. 612 — Sala Alessandro, id., L. 612 — Ciampolini Secondo, caporale, L. 1344 — Cecili Augusto, soldato, L. 1008 — Occhetti Filippo, id., L. 612 — Cometti Giacomo, id., L. 612 — Cesprin Michele, id., L. 1008 — Gennai Settimo, id., L. 612 — Crest Egisto, id., L. 612 — Fedeli G. Battista, caporale, L. 1344 — Meli Francesco, soldato, L. 612 — Ghezzi Silvestro, id., L. 612 — Romussi Marco, sottotenente, L. 1941 — Cerilli Giuseppe, soldato, L. 612 — Medica Giovambattista, id, L. 612.

Barbero Giovanni, soldato, L. 612 — Di Giovannantonio Bernardo id., L. 1008 — Pellegrino Paolo, id., L. 1008 — Grieco Alfredo, maresciallo, L. 1296 — Tonelli Urbano, soldato, L. 1008 — Scudeller Luigi, sergente, L. 912 — Bottino Domenico, soldato, L. 612 — Girardo Battista, id., L. 612 — Ariganello Biagio, id., L. 1008 — Pre Paolo, id., L. 1008 — Fabbroni Aldo, id., L. 1008 — Ferigo Pietro, id., L. 1008 — Giambrocono Amberto, id., L. 1008 — Verdecchia Giuseppe, id., L. 612 — Scarpellin Lorenzo, id, L. 1008.

Allegrezza Valeriano, caporale, L. 720 — Mostacchi Primo, soldato, L. 612 — Di Russo Raffaele, caporale, L. 720 — Moschi Giovanni, soldato, L. 612 — Michelazzo Vittorio, id., L. 612 — Galbiati Giulio, id., L. 1008 — Fabbro Pietro, id., L. 612 — Aiazzi Carlo, id., L. 1008 — Cerullo Francesco, id., L. 612 — Benfenati Falco, id, L. 612 — Massoni Menotti, id., L. 1008 — Ramacciini Ciro, id., L. 1008 — Pulzè Emilio, id., L. 1260 — Chies Giovanni, id., L. 612.

Vedove.

Calicchio Carmela di Vespoli Antonio, soldato, L. 630 — Propato Rosa di Ragone Costantino, id., L. 630 — Boraso Adelina di Padovani Giuseppe, id., L. 630 — Oreglia Maria di De Andreis Stefano, cap., L. 1720 — Chiuminatto Marta di Milanesi Carlo, soldato, L. 630 — Lumini Paolina di Piazzesi Cesare, id., L. 630 — Ventura Rosa di Vuturo Francesco, tenente, L. 1550 — Forghieri Elvira di Borciani Francesco, soldato, L. 730 — Panichella Carmelo di D'Uva Giovannantonio, id., L. 630 — Venturini Pasqualina di Solvi Angelo, id., L 630 — Nardi Palmira di Coppini Francesco, id., L. 630 — Panciocco Assunta di Meloccaro Vincenzo, id., L. 630 — Iodice Letizia di Falcone Vincenzo, id., L. 630 — Ciconi Maria di Foglietta Antonio, caporale maggiore, L. 910 — Aste Serafina di Melis Raimondo, soldato, L. 630 — Milan Virginia di Zara Teodoro, caporale, L. 840 — Stancari Faustina di Rivasi Vittorio, soldato, L. 630 — Baldissara Emma di Bellocchio Tullo, id., L. 630.

Cipriani Settimia di Ceccariglia Paolo, soldato, L. 780 — Maresi Maria di Pietrarelli Luigi, id., L. 630 — Marzaro Caterina di Spolaor Ferdinando, id., L. 680 — Lattanzi Teresa di Pompini Giacinto, id., L. 630 — Munari Fernanda di Tugnoli Cesare, aspirante ufficiale, L. 1500 — Belardi Adele di Magini Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Castaldi Olimpia di Volpe Gaetano, soldato, L. 630.

Scerni Maria di Di Vincenzo Gaetano, soldato, L. 680 — Ottonello Maria di Ghiso Andrea, id., L. 630 — Chirico Maria di De Leonardis Michele, id., L. 630 — Parisi Marta di Zito Giosuè, id., L. 630 — Monelli Maria di Orlandi Sante, id., L. 780 — Otranto Maria di Campana Saverio, id., L. 730 — Nencioni Ada di Becoani Eugenio, id, L. 630 — Angelini Angiola di Gabrielli Giuseppe, id., L. 630 — Castagna Maria di Migliore Leonardo, id., L. 630 — Milan Emilia di Corrò Mario, caporale, L. 840 — Morello Anna di Colace Cono, soldato, L. 630 — Ronchini Stellina di Campanini Luigi, id., L. 630.

Rossato Teresa di Bottaro Giuseppe, soldato, L. 630 — Di Bitetto Maria di Pignataro Vincenzo, id., L. 630 — Fontana Margherita di Segala Antonio, id., L. 630 — Vegna Giovanna di Massanetti Vittorio, id., L. 630 — Sbaiz Rosa di Faggiani Domenico, sergente, L. 1170 — Baioni Antonia di Pazzaglia Paolo, soldato, L. 630 — Imbriaco Maria di Miralda Antonio, id., L. 630 — Morselli Annunziata di Marozzo Achille, id., L. 630 — Bellezza Luisa di Barro cav. Giulio, tenente colonnello, L. 2400 — Dada Rosa di Marchini Gio. Battista, soldato, L. 630 — Ferracci Vittoria di

Flo idi Domenico, sergente, L. 1170 — Pariani Teresa di Macchi Pietro, soldato, L. 730 — Roccisano Carmela di Bombardieri Vincenzo, id., L. 630 — Feraco Maria di Buffone Angelo, caporale, L. 840 — Mantini Pierina di Orsini Nicola, soldato, L. 680 — Compus Raimonda di Artizzu Salvatore, id., L. 680 — Zucchini Adele di Frascari Giuseppe, id., L. 680 — Zoboli Gesualda di Ferri Luigi, id., L. 680 — Rossi Serafina di Battisti Pasquale, id., L. 680 — Raimondi Maria di Scarcia Luigi, id., L. 630 — Benedetto Rosa di Padula Rocco, id., L. 630 — Zoffi Maria di Chiapolino Pietro, id., L. 880 — Mortoni Maria di Pigozzi Francesco, id., L. 680 — Crivelli Marietta di Bonomo Giovanni, id., L. 630 — Garritano Giuseppina di Casiero Ernesto, id., L. 630 — Buono Maria di Indica Luigi, id., L. 680 — Vinciullo Carmela di Orifici Sebastiano, id., L. 630 — Pizzo Concetta di Pizzo Salvatore, id., L. 630 — Piazzoli Domenica di Zanelli Giacomo, caporale, L. 890 — Angeli Aleni di Angeli Eugenio, soldato, L. 630 — Fiero Lucia di Dicuonzo Antonio, id., L. 630 — Tono Carolina di Piovanello Giovanni, id., L. 680 — Tossutto Maria di Cimarossi Luigi, id., L. 630 — De Biasi Fiorina di Ventramin Antonio, caporale, L. 890 — Cucco Adelaide di Pitteri Luigi, soldato, L. 780 — De Brasi Grazia di De Cianni Carmine, id., L. 630 — Della Stua Antonio di Bullian Giovanni, sergente maggiore, L. 1120 — Zameugo Rosa di Baruzzo Giovanni, soldato, L. 630.

Torniai Assunta di Belli Corrado, soldato, L. 630 — Troiani Angela di Tuzi Sante, id., L. 630 — Lacchè Michelina di Vedova Ruben, id., L. 630 — Giovannelli Alessandrina di Rina di Raffaele, id., L. 630 — Frasca Elisabetta di Bucci Francesco, id., L. 680 — Taglieri Luisa di Graziani Agostino, id., L. 630 — Grizes Maria di Gramari Bernardino, id., L. 680 — Castoldi Maria di Spairani Pietro, id., L. 730 — Oddo Maria di Dell'Apa o Lapa Salvatore, id., L. 630 — Costantini Albina di Policani Marino, id., L. 630.

Imola Veronica di Trecapelli Luigi, soldato, L. 630 — De Leutenis Pasqualina di Finguerra Giovanni, id., L. 630 — Rolletta Luisa di Tagliaferri Vincenzo, id., L. 630 — Mattioli Serafina di Vinoguerra Giovanni, id., L. 630 — Delillis Margherita di Quaglietta Pietro, id., L. 630 — Mattioli Elvira di Bauleo Giovanni, id., L. 630 — Marino Teresa di Cipano Saverio, id., L. 680 — Mazza Maria di Malini Mario, id., L. 630 — Magnante Angelina di Pagliarella Loreto, id., L. 630 — Bernava Caterina di Zuliani Sante, id., L. 680 — Tedesco Consiglia di Troiano Andrea, id., L. 630.

Villari Rosaria di Messina Giuseppe, caporale, L. 1720 — Vallot Angela di Scarpat Giovanni, soldato, L. 630 — Pasini Maria di Zecchini Giulia, id., L. 630 — Bandracco Caterina di Gherardi Pietro, id., L. 630 — Mistretta Antonia di Librotta Gaspare, id., L. 630 — Cipriano Filomena di Santoro Vincenzo, id., L. 680 — Zoppi Cristina di Vaprio Camillo, id., L 630 — Givogre Francesca di Chiara Saverio, sergente, L. 1120 — Marchesini Fiorina di Vece Arnaldo, id., L. 1120 — Vella Antonina di Gambino Domenico, id., L. 630 — Vessella Rachele di Rotondo Antonio, id., L. 630 — Benini Maria di Matteucci Salvatore, caporal maggiore, L. 840 — Nicotra Anna di Nicotra Dovilla Mario, caporale, L. 1720 — Triolo Maria di Trifilò Carmelo, soldato, L. 630 — Venturelli Carmelina di Nocetti Giuseppe, id., L. 630 — Ottolini Maria di Radrizzani Ferdinando, id., L. 680 — Maiorano Giulia di D'Errico Pietrantonio, id., L. 630.

Iaune Giuseppa di Marra Rosario, soldato, L. 630 — Vigni Gelsia di Finoschi Armando, id., L. 630 — Verri Darcisa di Baraldi Raffaele, id., L. 630 — Nucciarelli Angela di Ragiconi Damiano, id., L. 680 — Pegoraro Angela di Sola Costante, id., L. 680 — Castro Isabella di Morina Romolo, id., L. 630 — Rauco Giuseppina di Gesaroni Giovanni, caporale, L. 890 — Di Nicola Delfina di Caperaletti Massimo, soldato, L. 630 — Stefanelli Assunta di Demarantis Giuseppe, id., L. 680 — Maetti Elisa di Tanganelli Carlo, id., L. 680 — Petrucci Mazzarena di Raffaeli Cesare, soldato, L. 630 — Zanardi Piadi Grossi Luigi, id., L. 630 — Percio Maria di Giannone Angelo, id., L. 630 — Balducci Assunta di Righi Angiolo, id., L. 630 — Pesaresi Nazzarena di Meschini Nicola, id., L. 630 — Ferretti Zina di Parroncini Amedeo, id., L. 630 — Cobalchini Orsola di Pilotto Antonio, id., L. 630 — Corso Caterina di Centamare Salvatore, id., L. 630 — Goldoni Giulia di Verona Giuseppe, caporal maggiore, L. 840.

Modenese Sofia di Padoanello Giuseppe, soldato, L. 630 — Gibello-Mileu Luigia di Gibello Pietro, id., L. 630 — Nessi Cecilia di Brusadelli Giuseppe, id., L. 630 — Cerabona Teresa di Labbate Giuseppe, id., L 630 — Malagò Orsola di Monti Giuseppe, id., L. 630 — Gallo Rosa di Gallo Bernardino, id., L. 630 — Nardi Rosa di Marradi Giulio, id., L. 630 — Dossi Giuseppa di Colnaghi Ambrogio, id., L. 780 — Bertoncelli Maria di Bergonzoni Orfeo, id., L. 630 — Visca Giuseppa di Zinzini Rinaldo, id., L. 630 — Moretti Cleonice di Zanaratti Vincenzo, id., L. 730 — Sassella Maria Teresa di Costa Giuseppe, id., L. 630 — Moriconi Stella di Antonelli Angelo, id., L. 630 — Mogni Giuseppina di Castellano Alessandro, id., L. 630 — Onnis Anna di Cauli Giovanni, id., L 630 — Pellegrini Attilia di Balducci Duilio, id., L. 630 — Vella Antonina di Gambino Domenico, id., L. 680 — Vessella Rachele di Rotondo Antonio, id., L. 630 — Benini Maria di Matteucci Salvatore, caporal maggiore, L. 840 — Nicotra Anna di Nicotra Dovilla Mario, capitano, L. 1720.

Triolo Maria di Trifilò Carmelo, soldato, L. 630 — Venturelli Carmelina di Nocetti Giuseppe, id., L. 630 — Ottolini Maria di Radrizzani Ferdinando, id., L. 680 — Maiorano Giulia di D'Errico Pietrantonio, id., L. 630.

Mizzoni Angela di Fiorini Domenico, soldato, L. 630 — Goina Giuseppa di Spatola Giuseppe, id., L. 630 — Zuliani Maria di Smeazzetto Angelo, caporale maggiore, L. 840 — Porcellato Emilia di Castellan Giovanni, caporale, L. 840 — Testa Francesca di Testa Libero, soldato, L. 630 — Solibatto Elvira di Caroppo Emmanuele, id., L. 630 — Angelini Maria di Pomante Antonio, id., L. 630 — Boscolo Rosa (detta Rozzo) di Boscolo Angelo, id., L. 630 — Pavone Margherita di Malandrino Biagio, id., L. 630 — Gullanti Carolina di Bonistabile Giuseppe, tenente colonnello, L. 2400 — Pedercini Elisabetta di Pedercini Giuseppe, caporale, L. 840 — Belloi Valentina di Migliori Rutilio, soldato, L 630 — Fogliani Catena di Galluzzo Gioacchino, id., L. 630 — Avancini Albina di Fiorentino Dante, capitano, L. 1720 — Fiorucci Maria di D'Addario Filomeno, soldato, L. 630 — Ghelli Teresa di Mattei Francesco, caporale, L. 840 — Martino Assunta di Biffaro Donato, soldato, L. 630.

Fiore Luigia di Serlenga Francesco, soldato, L. 630 — Albertini Maddalena di Cerioli Pasquale, id., L. 630 — Bonfanti Angela di Mapelli Vittore, id., L. 630 — Villa Teresa di Lazzari Paolo, caporale, L. 890 — Morselli Argia di Cavriani Gaetano, soldato, L. 630 — Marchesini Rosa di Calgarotto Giuseppe, id., L. 630 — Zirilli Paola di Zingali Giovanni, id., L. 630 — Potenziani Maria di Matteoli Francesco, id., L. 630 — La Ferrara Francesca di Mazzurco Serafino, caporale, L. 840 — Marchesi Ester di Salvi Natale, soldato, L. 680 — Vitellozzi Adele di Tofanelli Gervasio, caporale maggiore, L. 840 — Paccagna Maria di Andriollo Francesco, soldato, L. 630 — Lamedica Grazia di Andreola Michele, id., L. 630 — Patrizi Maria di Benigni Antonio, id., L. 630 — Castaldo Chiara di Scognamiglio Domenico, id., L. 630 — Vittoria Anna di Di Geso Nicola, id., L. 630 — Zilioli Esterina di Carrara Giovanni, id., L. 680 — Moauro Rosaria di Gualtiero Luigi, id., L. 830 — Tupone Filomena di Di Florio Nicola, id., L. 630 — Cesana Rosa di Corti Eugenio, id., L. 630.

Garola Maria di Bignotti Giuseppe, maggiore, L. 2050 — Caggiano Filomena di Caputo Antonio, soldato, L. 630 — Betlamini Virginia di Betlamini Pietro, id., L. 630 — Nardella Lucia di Pescatore Matteo, id., L. 630 — Vacari Giovanna di Bassi Fran-

cesco, soldato, L. 680 — Mancini Luisa di Giovannetti Francesco, id., L. 630 — Caresana Teresa di Paganotti Carlo, id., L. 630 — Russo Carolina di Cambria Salvatore, id., L. 630 — Caltrau Graziosa di Morello Giuseppe, id., L. 630 — Coppini Virginia di Galdolfi Ferruccio, id., L. 630 — Galloni Domenica di Folli Luigi, id., L. 730 — Ciancio Margherita di Simonelli Antonio, id., L. 630 — Reggiani Esterina di Piccinini Edoardo, id., L. 630 — Fabi Maria di Arcangeli Carlo, id., L. 630 — Di Bari Maria di Adduasio Nicola, id., L. 630 — Consolini Anna di Tomba Amedeo, id., L. 630 — Giannelli Silvia di Tarabella Olindo, id., L. 630 — Porpora Anna di Brucale Raffaele, id., L. 680 — Visciglio Lucrezia di Sarno Raffaele, id., L. 630.

Agostino Francesca di Scarano Giorgio, soldato, L. 630 — Perazzi Maria di Lamanna Giuseppe, id., L. 630 — Di Saia Maria di Melocchi Giuseppe, id., L. 630 — Giannoni Alessandra di Seppoloni Amedeo, id., L. 630 — Rizzo Teresa di Bonanno Salvatore, id., L. 630 — Mausi Carmela di Pensato Michele, id., L. 630 — Lodi Luigia di Uberti Paolo, id., L. 630 — Casciotti Pasqualina di Recanatesi Giuseppe, id., L. 630 — Ronzoni Amabile di Fautuzzi Roberto, id., L. 630 — Sansonetti Filomena di Lippolis Pasquale, id., L. 630 — Coccorullo Rosa di Monaco Carmine, id., L. 630 — Birali Clementina di Carlet Pietro, id., L. 630 — Ciancio Vittoria di Ciancio Francesco, id., L. 680 — Patrone Maria Car. di Dassori Vittorio, id., L. 630 — Cimatti Annita di Liverani Carlo, id., L. 630 — Viciani Antonia di Rosi Angiolo, id., L. 630 — Panzera Rosa di Ripamonti Teodoro, id., L. 630 — Crugnale Tommasina di Spinapolice Amilcare, id., L. 730 — Colli Argia di Tomba Nando, id., L. 630.

Salvatico Maria di Orioli Francesco, soldato, L. 630 — Mioli Isabella di Tonoli Lorenzo, id., L. 680 — Manganaro Agata di Di Mauro Concetto, id., L. 730 — Grimoldi Serafina di Seregni Giuseppe, id., L. 630 — Del Donno Alfonsina di Russo Francesco, id., L. 630 — Delle Donne Arcangela di Caforio Alfonso, id., L. 630 — Valtorta Maria di Passera Gabriele, id., L. 680 — Valle Giuseppa di Marchetti Angelo, id., L. 630 — Marini Clelia di Bagnini Dante, id., L. 630 — Micheli Domenica di Agliò Andrea, id., L. 630 — Carta Regina di Attus Afisio, id., L. 630 — Bianchi Palmira di Bicchi Amerigo, sergente, L. 1120 — Alla Greca di Picci Vincenzo, soldato, L. 630 — Nencini Maria di Pocci Pietro, id., L. 630 — Mazzini Mustiola di Nencioni Adolfo, id., L. 630.

Di Tommaso Salvina di Di Tommaso Gennaro, caporale, L. 890 — Nina Emma di Balestra Antonio, soldato, L. 630 — Pavan Clelia di Doni Vittorio, id., L. 630 — Gallizzi Caterina di Sorbara Salvatore, id., L. 630 — Perrotta Rosa di Solli Nicola, id., L. 630 — Sorace Anna di Gentilucci Antonio, caporale, L. 840 — Freri Ida di Savio Vasco, soldato, L. 630 — Bruzzone Caterina di Risso Francesco, id., L. 630 — Galluccio Girolama di Armeni Girolamo, id., L. 630 — Martiradonna Anna di Caldarulo Domenico, id., L. 630 — Di Marco Filomena di Colelli Daniele, id., L. 630 — Soffritti Emilia di Zucchelli Pietro, id., L. 630 — Guasco Maria di Musso Eugenio, id., L. 630 — Guida Maddalena di Iasella Pasquale, id., L. 630 — Petriglia Giovanna di Caperna Achille, id., L. 680.

Moretti Sabia di Giorgio Filippo, soldato, L. 630 — Donatelli Emilia di Dodi Virginio, id., L. 630 — Nava Savina di Pozzi Cesare, sergente, id., L. 1170 — Pozzi Luigia di Filippi Giovanni, soldato, L. 630 — Vettorello Maria di Bardella Ferruccio, id., L. 730 — Marzo Assunta di Vita Quintino, id., L. 630 — Oldo Giuseppa di Orlando Antonio, id., L. 630 — Pasquini Carmela di Pii Giovanni, caporale, L. 840.

Nobili Maria di Confalonieri Cesare, soldato, L. 630 — Pronesti Natalizia di Scionti Antonino, id., L. 630 — Cassaro Giuseppa di Correnti Antonio, id., L. 630 — Siciliano Concetta di De Salda Umberto, id., L. 630 — Tieri Nice di Di Filippo Salvatore, id., L. 630 — De Fusco Angela di Lonardo Girolamo, id., L. 630 — Bianchi Teresa di Monti Giuseppe, id., L. 630 — Murgia Paola di Pirisi Giovanni, soldato, L. 630 — Piscitelli Rosa di Garofalo Pasquale, id., L. 630 — Bartolini Giovanna di Salucci Giuseppe, id., L. 630 — Di Tomaso Maria di Galizia Domenico, id., L. 630 — Pambianchi Palmira di Biolzi Roberto, id., L. 630 — Fagotti Giuseppa di Marracci Enrico, id., L. 630 — Angeletti Anna di Bucciarelli Luigi, id., L. 630 — Nerelli Pasqua di Altini Flaminio, id., L. 630 — Carulli Enrichetta di Capone Antonio, id., L. 630 — Zito Lorenza di Augello Pellegrino, id., L. 630 — Margotta Antonia di Cesta Vito, id., L. 630 — Sestili Sestilia di Fioretti Giuseppe, id., L. 630.

Di Gregorio Martina di Di Paolo Lorenzo, sergente, L. 1120 — Battaglia Enrichetta di Casanova Lorenzo, soldato, L. 630 — Baratti Scolastica di Mattarelli Alfonso, id., L. 630 — Carmagnola Vietti Virginia di Longhi Angelo, id., L. 630 — Sarti Maria di Raimondi Carlo, id., L. 630 — Lera Paolina di Rinaldi Giovanni, id., L. 630 — Presicce Maria di Esposito Donato, id., L. 630 — Fucile Giuseppina di Astorina Rosario, id., L. 630 — Matarazzo Giuseppa di Cinquantotto Vincenzo, id., L. 630 — Mannelli Maria di Gianola Giacomo, id., L. 630 — Galli Ifigenia di Terziotti Adelelmo, id., L. 630 — Mirenna Vincenza di Verzi Francesco, id., L. 630 — Maffei Serafina di Mastrodonato Pietro, id., L. 630 — Alberti Teresa di Agniari Prospero, caporal maggiore, L. 840 — Malara Nunziata di Caccano Demetrio, soldato, L. 630 — Bonni Angela di Paudiscia Nicola, id., L. 630 — Giacobbe Maria di Pagniello Michele, id., L. 630 — Mammi Giuseppa di Cocchi Giacomo, id., L. 630.

Rosignolo Santa di Ciconi Giuseppe, soldato, L. 630 — Pescitelli Adalgisa di D'Arpini Angelo, id., L. 630 — Vola Margherita di Bosa Giovanni, id., L. 630 — De Fazio Carmela di Talarico Francesco, id., L. 630 — De Fazio Petruzza di Sirianni Filippo, id., L. 630 — Dichiera Maria di Rullo Vincenzo, id., L. 630 — Caldari Domenica di Venerandi Enrico, id., L. 630 — Saroglia Lodovica di Morizio Valentino, id., L. 630 — Carenini Maria di Carenini Giovanni, caporale maggiore, L. 840 — Villella Raffaela di Gallo Pasquale, soldato, L. 630 — Cornacchia Carolina di Bodogna Aristide, id., L. 630 — Ballerini Alcesta di Ottani Tonino, id., L. 630 — Badiani Sestilia di Carevani Enrico, caporale, L. 890 — Capranzano Rosaria di Sparaini Angelo, soldato, L. 630 — Capone Maria di Capponi Luigi, id., L. 630 — Pellegrini Angela di Pellegrini Battista, id., L. 730 — Di Clemente Concetta di Marchetti Francesco, id., L. 680 — Papa Francesca di Trombacco Michele, id., L. 680 — La Rosa Grazia di Porrisi Antonino, id., L. 680 — Naso Giuseppa di D'Ambrogio Francesco, id., L. 630 — Migliorucci Zelinda di Cerretani Arturo, id., L. 630 — Caserta Costanza di Matori Cesare, id., L. 680 — Cipollini Stella di Cavagnoli Francesco, id., L. 630 — Naro Rosa di Giunta Salvatore, id., L. 630 — Gentile Concetta di Ventrice Antonio, id., L. 630 — Giardini Grazia di Cirilli Sante, id., L. 630 — Giuguo Rosalia di Vitali Salvatore, id., L. 630 — Pascoli Elisa di Zanini Virgilio, id., L. 630 — Mastrisciano Immacolata di Iannucci Giovanni, id., L. 630 — Celentano Colombo di Taiafa Francesco, id., L. 630 — Morabito Giuseppa di Galletta Antonino, id., L. 630 — Maiutto Alba di Fosan Eugenio, id., L. 630 — Pulini Maria di Leone Romano, id., L. 630 — Lamanna Maria di Genovese Giuseppe, id., L. 630 — Pisano Caterina di Pergola Calogero, id., L. 630 — Giacomelli Ausilia di Torresan Massimino, id., L. 780 — Crocetta Emilia di Cellucci Antonio, id., L. 680 — Righi Veronica di Fabris Giovanni, id., L. 680.

Basso Assunta di Bordignon Valentino, soldato, L. 630 — Bertoli Agata di Scorpioni Pietro, id., L. 620 — Politoro Angiolina di Miscia Alfredo, id., L. 630 — Ferraris Lilia Maria di Viana Celestino, id., L. 630 — Bono Anna di Goglio Antonino, id., L. 630 — Lombardi Settimia di Lorenzini Narciso, id., L. 630 — Lao Serafina di Privitera Salvatore, id., L. 630 — Picciol Antonia di Favotto Giov. Maria, caporal maggiore, L. 840 — Tosi Brandi Santa di Ciuffoli Guerrino, soldato, L. 630 — Lenci Domenica di Micelo Antonio, id., L. 630 — Redi Erminia di Carlino Vittorio, caporale, L. 840.

Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 1-2 degli attestati di trascrizione dei marchi o segni distintivi di fabbrica e di commercio, rilasciati nella 1ª e 2ª quindicina di gennaio 1917.

N.B. — Le riproduzioni dei marchi compresi nel presente elenco sono state pubblicate nel Fascicolo 1-2 del *Bollettino dei marchi di fabbrica e di commercio*, supplemento del *Bollettino della proprietà intellettuale*.

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
		CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili)**			
4-11-1916	Biscuits Delta (Ditta), a Torino	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: « biscuits »	150-94	16257	12-1-1917
18-11-1916	Favilla Luigi, a Genova	Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: caffè in sacchi	151-1	16252	24-1-1917
18-10-1916	Melrose Andrew and Company (Ditta), ad Edinburg, Midlothian (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tè Già registrato nella Gran Bretagna al n. 156406	151-15	16200	26-1-1917
22-12-1916	Squassi Luigi, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: alimento pel bestiame	151-27	16285	31-1-1917
24-8-1916	United Mills Flour Company, a New York	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: farina Già registrato negli S. U. d'America al numero 111314	150-91	16125	12-1-1917
		CLASSE IV. — **Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.**			
2-12-1916	Hygienic Toilet Novelties Co. Ltd., a Londra e Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pasta dentifricia al clorato di potassio	150-96	16263	12-1-1917
2-12-1916	Hygienic Toilet Novelties Co. Ltd., a Londra e Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: acqua dentifricia	150-97	16264	12-1-1917
		CLASSE V. — **Metalli lavorati, utensili, macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).**			
27-12-1916	Aktiebolaget Svenska Kullagerfabriken, a Göteborg (Svezia)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: macchine e organi di macchine e particolarmente ruote dentate e ingranaggi Già registrato in Svezia al n. 19098	150-99	16271	12-1-1917
16-12-1916	Astrup Wiggo, a Copenhagen	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: acciaio e utensili per la lavorazione del ferro e del legno Già registrato in Danimarca al n. 275/1913	151-8	16281	24-1-1917
4-1-1917	Clipper Belt Lacer Co., a Grand Rapids, Michigan (S. U. di America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: ganci per cinghie, allacciatori di metallo per cinghie e pernotti per cinghie Già registrato negli S. U. d'America al numero 113012	151-26	16276	31-1-1917
14-12-1916	Dolci Bernardo, a Foligno (Perugia)	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: pietre coti; oggetti di ferramenta e affini	151-24	16269	31-1-1917
29-12-1916	Electric Ignition Company (1913) Limited, a Birmingham (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: candele di accensione elettrica, specialmente di metallo ordinario, per macchine a combustione interna; dispositivi di accensione elettrica agenti come parti di motori a combustione interna, macchine generatrici di elettricità per illuminazione di veicoli, dinamo e macchine magnetiche; rocchetti d'induzione elettrica, batterie elettriche e accumulatori Già registrato nella Gran Bretagna ai numeri 292227, 300152 e 351153	150-100	16272	12-1-1917

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
22-12-1916	Jönköpings Mekaniska Werkstads Actiebolag, a Jönköping (Svezia)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: turbine a vapore, pompe centrifughe accoppiate direttamente alle turbine, impianti per la condensazione del vapore, macchine a vapore, caldaie a vapore, pompe centrifughe, pompe pneumatiche rotative, ventilatori a compressori rotativi, nonchè parti e accessori appartenenti ai detti apparecchi. Già registrato in Svezia al n. 19390.	150-95	16261	12-1-1917
15-12-1916	Lodge Sparking Plug Company Limited, a Rugby (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: candele d'accensione ed apparecchi d'accensione per motori a combustione interna	151-18	16246	26-1-1917
		CLASSE VI. — Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria, ecc.; macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.			
25-11-1916	D'Angelo Ernesto, a Milano	Marchio di fabbrica e di commercio destinato a contraddistinguere: films cinematografiche, bozzetti, scene, figurini, vestiari, piani di pubblicità, disegni, cartelli, riviste, giornali, cataloghi, testi, riproduzioni e tutto quanto ha attinenza all'arte, al commercio e all'industria cinematografica in genere	150-92	16242	12-1-1917
25-5-1916	Gramophone Company Limited, a Hayex, Middlesex (Gran Bretagna)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: punte riproduttrici per macchine parlanti. Già registrato nella Gran Bretagna al n. 371439	151-11	16022	26-1-1917
18-12-1916	Ilford, Limited, a Ilford, Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: carte fotografiche, films, camere oscure: prodotti chimici, preparati e composti usati nei processi fotografici	151-21	16250	31-1-1917
18-12-1916	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: carte fotografiche, films, camere oscure: prodotti chimici, preparati e composti usati nei processi fotografici	151-22	16251	31-1-1917
9-12-1916	Monti & Mantini (Ditta), a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: materiale isolante in fogli, lastre, tubi, ecc. per l'elettrotecnica	150-98	16266	12-1-1917
		CLASSE VII — Armi e loro accessori; esplosivi.			
14-7-1916	Davidson Samuel Cleland, a Belfast, Irlanda	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: armi, munizioni e provvigioni, e sostanze esplosive. Già registrato nella Gran Bretagna ai nn. 272555 e 372605	151-12	16081	26-1-1917
14-7-1916	Lo stesso	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: armi, munizioni e provvigioni e sostanze esplosive. Già registrato nella Gran Bretagna ai nn. 372556 e 372606	151-13	16082	26-1-1917
		CLASSE IX. — Materiali e articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.			
27-12-1916	American Thermos Bottle Company, a Portland, Maine e New York	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: recipienti per la conservazione del calore. Già registrato negli S. U. d'America al n. 112982	151-25	16270	31-1-1917
		CLASSE X. — Materiali diversi d'uso domestico non compresi in altre classi, oggetti per sport e giuocattoli.			
22-12-1916	Industria Nazionale dei Giuocattoli (Ditta), a Firenze	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: giuocattoli di qualunque specie	151-4	16274	24-1-1917

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
30-12-1916	Carbonini Luigi, a Napoli . . .	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: cuscinetti da timbri	151-3	16273	24-1-1917
		CLASSE XII. — Pelli, cuoi, selleria, valigieria, carrozzeria, e trasporti in genere.			
5-1-1917	Florio Sartori Ugo, a Milano . .	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: coperture, camere d'aria ed altri articoli in gomma	151-30	16297	31-1-1917
		CLASSE XIII. — Filati, tessuti, pizzi e ricami.			
9-1-1917	Bortolotti & Cesari (Ditta), a Bologna	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filati cucirini	151-6	16278	24-1-1917
		CLASSE XIV. — Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso, d'ornamento personale non compresi in altre classi.			
29-11-1916	Ashby-Crawford Co. Inc., a Brockton, Massachusetts (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: scarpe di cuoio e di tela Già registrato negli S. U. d'America al n. 97461	151-16	16238	26-1-1917
29-12-1916	Reggiani P. Pietro (Ditta), a Cremona	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: maglierie	150-93	16255	12-1-1917
21-12-1916	Tortonese Giuseppe, a Torino .	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: articoli di vestiario in genere e specialmente camiciette per signora e confezioni in genere	151-9	16282	24-1-1917
		CLASSE XVII. — Carte, cartoni (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.			
23-8-1916	« American Lead Pencil Co. » a Londra e New York	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: lapis, porta-lapis e proteggi-lapis, penne, porta-penne, gomma per cancellare, striscie di gomma, matite, inchiostri, carta ed ogni altro articolo di cartoleria e di legatoria.	151-14	16132	26-1-1917
		CLASSE XVIII. — Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene.			
21-11-1916	Antoniazzi Giovanni, a Pegli (Genova).	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: specialità farmaceutica	151-2	16253	24-1-1917
3-1-1917	Carati Giacinto, a Milano . . .	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: rimedio contro la tubercolosi	151-29	16292	31-1-1917
30-11-1916	Gray Frank Abe, a Kansas City, Missouri (S. U. d'America)	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: rimedi per i capelli Già registrato negli S. U. d'America al n. 89250	151-17	16244	26-1-1917
21-12-1916	Passalacqua Giovanni Guido, a Genova	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto per la cura della sifilide	151-7	16279	24-1-1917
9-1-1917	Redini Giuseppe, a Pisa . . .	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: apparecchi ortopedici	151-5	16277	24-1-1917
11-12-1916	Squassi Luigi, a Milano	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto medicinale	151-23	16267	31-1-1917
28-12-1916	Veneroni Luigi, a Milano . . .	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti medicinali, chimici e antisettici in genere	151-28	16289	31-1-1917
		CLASSE XIX. — Coloranti e vernici.			
16-12-1916	Griffiths Bros. & Co. London Ltd, a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: colori, vernici, lacche, smalti, preparati per lucidare e olii, composizioni anticorrosive, isolanti e ininfiammabili	151-19	16247	26-1-1917
16-12-1916	La stessa	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: colori, vernici, lacche, smalti, preparati per lucidare e olii, composizioni anticorrosive, isolanti e ininfiammabili	151-20	16248	26-1-1917

DATA del deposito	COGNOME E NOME del richiedente	NATURA DEL MARCHIO e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere	Volume e numero del registro dei marchi	Numero del registro generale	DATA della trascrizione
23-12-1916	Nugget Polish Company Limited, a Londra	Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparati per lucidare cuoi, metalli e oggetti di uso domestico; lucido per calzature, grafite per lucidare, prodotti per lucidare coltelli e argenteria, tele per lucidare, smeriglio, tela smeriglio, tela vetrata; preparati per pulire, lucidare e preservare cuoi, metalli e oggetti di uso domestico Già registrato nella Gran Bretagna al numero 309427	151-10	16284	24-1-1917

Nota. — Presso le Prefetture, Sottoprefetture e Camere di commercio del Regno sono visibili le riproduzioni dei marchi registrati internazionalmente, le quali sono pubblicate dal giornale *Les marques internationales.*

Roma, 6 luglio 1917. *Il direttore*: E. VENEZIAN.

(Elenco n. 5).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

2ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
603030	5 %	19673	5000 —	Salmoiraghi Angelina, Ernesto, Gian Pietro di Carlo, minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Bologna e figli nascituri da detto Salmoiraghi Carlo Con usufrutto Congiuntivo a Salmoiraghi Carlo e a Salmoiraghi Angelina fu Giuseppe, *nubile*, dom. a Milano	Intestata come contro Con usufrutto Congiuntivo a Salmoiraghi Carlo e a Salmoiraghi Angelina fu Giuseppe, *ved. di Bessone Donato*, dom. a Milano

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 4 agosto 1917. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

2° AVVISO.

È stata chiesta la rinnovazione, perchè deteriorato, del certificato consolidato 3,50 0[0 n. 738.149, di L. 87,50, intestato a Rosso Giovanni fu Albertino, domiciliato ad Envie (Cuneo) ed ipotecato per la cauzione dovuta dal titolare, nella sua qualità di tesoriere presso la Congregazione di carità ed ospizio Buzzi in Envie.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della presente, senza che sieno state notificate opposizioni, si provvederà alla rinnovazione per traslazione del certificato suddetto, ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento generale sul debito pubblico.

Roma, 15 giugno 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 agosto 1917, in L. 144,56.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 20 agosto al giorno 26 agosto 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 144,56.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 18 agosto 1917, da valere per il giorno 20 agosto 1917:

Franchi	128 39 1[2	Dollari	7 42
Lire sterline	35 32 1[2	Pesos carta	—
Franchi svizzeri	166 62 1[2	Lire oro	—

CONCORSI

REALE ISTITUTO VENETO

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Concorsi scientifici a premi.

Fondazione Querini Stampalia. — Tema: Portare qualche notevole perfezionamento alla teoria delle soluzioni periodiche dei sistemi differenziali. Premio L. 3000. Scadenza al 31 dicembre 1917. Sono ammessi al concorso lavori di italiani e di stranieri sia manoscritti che a stampa.

Fondazione Querini Stampalia. — Tema: I trattati medievali della repubblica di Venezia, in relazione al suo sviluppo marittimo, coloniale e commerciale. - Studio documentato con illustrazione storica, critica e diplomatica dei testi. Premio L. 3000. Scadenza al 31 dicembre 1918. Sono ammessi al concorso lavori di italiani e di stranieri sia manoscritti che a stampa.

Fondazione Querini Stampalia. — Tema: Portare un contributo allo studio dei problemi che interessano la chimica minerale, la mineralogia o la geologia, basandosi sui moderni metodi chimico-fisici. Premio L. 3000. Scadenza al 31 dicembre 1919. Sono ammessi al concorso lavori di italiani e di stranieri sia manoscritti che a stampa.

Fondazione Querini Stampalia. — Tema: Portare un contributo notevole all'idraulica sperimentale. Premio L. 3000. Scadenza al 31 dicembre 1919. Sono ammessi al concorso lavori di italiani e di stranieri sia manoscritti che a stampa.

Fondazione Querini Stampalia. — Tema: Storia, progresso ed efficacia del giornalismo italiano, durante il cinquantennio dalla fondazione del Regno d'Italia. Premio L. 3000. Scadenza al 31 dicembre 1920. Sono ammessi al concorso lavori di italiani e di stranieri sia manoscritti che a stampa.

Fondazione Querini Stampalia. — Tema: Esame critico delle nuove dottrine è concessioni di diritto pubblico e privato determinate dalla guerra mondiale. Premio L. 3000. Scadenza al 31 dicembre 1920. Sono ammessi al concorso lavori di italiani e di stranieri sia manoscritti che a stampa.

Fondazione Cavalli. — Tema: Stima della fortuna pubblica e privata dell'Italia distinta per capitale e reddito. Premio L. 3000. Scadenza al 31 dicembre 1917. Sono ammessi al concorso lavori di italiani e di stranieri sia manoscritti che a stampa.

Fondazione Angelo Minich. — Tema: Correlazioni funzionali delle glandule a secrezione interna - Contributi sperimentali, chimici ed anatomo-patologici. Premio L. 5000. Scadenza al 31 dicembre 1918. Sono ammessi soltanto concorrenti italiani.

Fondazione Arrigo Forti. — Premio d'incoraggiamento agli studi di zoologia nei suoi diversi rami, esclusi però quelli che si riferiscono alla biologia umana. Premio L. 3000. Scadenza al 31 dicembre 1919. La presentazione dei titoli per questo concorso è protratta fino al giorno 8 gennaio 1920.

Fondazione R. Istituto e R. Liceo Cottenet. — Per i migliori apparecchi artificiali originali, od anche, se già conosciuti o in uso, notevolmente modificati o perfezionati, atti a rendere meno gravi le condizioni dei mutilati. Premio L. 10000. Scadenza al 31 dicembre 1919. Concorso riservato ai soli cittadini italiani.

Fondazione Balbi Valier. — Per l'italiano che avrà fatto progredire nel biennio 1916-1917 le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio. Premio L. 6000. Scadenza al 31 dicembre 1917. Il premio è fuori concorso. È ammessa la presentazione di lavori su cui richiamare l'attenzione della Commissione giudicatrice.

Venezia, 25 maggio 1917.

La presidenza.

N. B. — Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla cancelleria del R. Istituto, Venezia, Campo Francesco Morosini, palazzo Loredan.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *18 agosto 1917* — (**Bollettino di guerra n. 816**).

Durante la giornata di ieri respingemmo nuclei nemici nell'alta valle di Genova, a sud-ovest del Paralba e a Cimacostabella (Val San Pellegrino); una pattuglia di ufficiali nemici venne da noi catturata in regione Bordaglia (Carnia).

Il tiro di artiglieria fu ad intervalli più intenso sulla fronte Giulia.

Nella mattinata una nostra squadriglia da bombardamento rinnovò l'incursione sugli impianti militari di Comuno, con risultati molto efficaci.

Tutti i velivoli rientrarono incolumi ai propri campi.

Cadorna.

Comando supremo, *19 agosto 1917* — (Bollettino di guerra n. 817)

Dall'alba di ieri le nostre artiglierie battono con violenza le posizioni avversarie dal Monte Nero al mare.

Squadriglie di velivoli ed aeronavi fulminano ammassamenti di truppe sul rovescio delle linee nemiche.

Cadorna.

Comando supremo, *20 agosto 1917* — (Bollettino di guerra n. 818).

La battaglia è in corso sulla fronte Giulia.

Nel mattino di ieri, dopo ventiquattro ore di fuoco, durante le quali le nostre artiglierie hanno battuto le posizioni nemiche con intensità sempre crescente, le masse delle nostre fanterie hanno iniziato l'avanzata verso i loro obiettivi.

A nord di Anhovo, superate brillantemente difficoltà tecniche e resistenze del nemico, numerosi ponti sono stati gettati sull'Isonzo e le nostre truppe sono passate sulla sinistra del fiume.

Da Plava al mare i nostri, attraversata di balzo la prima linea nemica, ridotta informe groviglio di materiali di difesa, hanno serrato dappresso l'avversario che, fortemente aggrappato al terreno e sostenuto da numerose mitragliatrici ed artiglierie, oppone disperata resistenza.

Duecento otto nostri velivoli hanno instancabilmente concorso alla battaglia attaccando ripetutamente con bombe e mitragliatrici le truppe ammassate sul rovescio delle posizioni avversarie.

L'azione delle nostre fanterie continua vigorosa, mentre l'artiglieria prosegue implacabile nella sua fulminea opera di distruzione.

Le perdite dell'avversario sono gravissime. Il bottino si annuncia fin d'ora considerevole: alcuni cannoni e molte mitragliatrici sono caduti in nostre mani; fino a ieri sera oltre settemila cinquecento uomini di truppa ed un centinaio di ufficiali erano passati dalle stazioni di concentramento dei prigionieri.

Cadorna.

Settori esteri.

La grande vittoriosa avanzata inglese nelle Fiandre continua ma però in proporzioni più modeste di quelle dei passati giorni perchè il maresciallo Haig vuole assicurare bene i vantaggi dei successi riportati nelle valli dell'Yser e di Lens e specialmente l'occupazione di Langemark.

Nel settore francese, proprio nell'Artois, in Champagne e a Verdun, non si son verificati importanti avvenimenti bellici; la grande lotta si è limitata a duelli di artiglieria o azioni degli aeroplani con il barbaro bombardamento di Reims da parte dei tedeschi.

Maggiori particolari delle suddette azioni belliche comunica l'*Agenzia Stefani* coi seguenti dispacci:

LONDRA, 19. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Effettuammo stamane di buon'ora, con successo, un'operazione locale a sud-est di Epehy, nella quale prendemmo le trincee tedesche nelle vicinanze della fattoria di Gillemont, facendo alcuni prigionieri.

La notte scorsa nostri reparti di ricognizione penetrarono nelle posizioni nemiche a sud-ovest di Havrincourt e ritornarono con qualche prigioniero, dopo avere inflitto al nemico gravi perdite.

LONDRA, 19. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Abbiamo effettuato piccole operazioni coronate da successo. Stamane in vicinanza della strada Ypres-Poelcapelle, abbiamo avanzato la nostra linea per una profondità di circa 450 metri sopra un fronte di 1600 metri. Tutti gli obbiettivi comprendenti un certo numero di fattorie fortemente trincerate sono stati presi con perdite minime per noi. Quelle del nemico sono state considerevoli. Abbiamo fatto inoltre alcuni prigionieri.

Il numero dei prigionieri presi dagli alleati nella battaglia del 16 corrente a nord-est di Ypres si eleva ora a 2114 fra cui 55 ufficiali.

Malgrado il forte vento di ovest l'attività dei nostri aviatori è ieri continuata. Bombardamenti e rilievi fotografici sono stati effettuati durante tutta la giornata. Tre aeroplani tedeschi sono stati

abbattuti in combattimento o quattro altri costretti ad atterrare sbandati Otto nostri velivoli mancano.

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Azioni di artiglieria sul fronte dell'Aisne specialmente a nord-ovest e ad est di Reims.

Colpi di mano nemici sui nostri piccoli posti a nord di Braye, nella regione di Bormericourt e di Pompelle fallirono sotto i nostri fuochi.

Sulle due rive della Mosa la lotta d'artiglieria continua vivissima da una parte e dall altra.

Al Bois le Prêtre ad est di Bedonviller e a nord di Celle sur Plaine respingemmo tentativi tedeschi seguiti a violenti bombardamenti. Il nemico subì sensibili perdite e lasciò prigionieri nelle nostre mani.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: La lotta dell'artiglieria ha assunto una notevole attività nelle regioni di Braye e di Cerny nonchè sulle due rive della Mosa, specialmente nel settore di Bezonvaux. Nessuna azione di fanteria. Sono state tirate contro Reims seicento granate. Un borghese è rimasto ferito.

La nostra aviazione da caccia si è dimostrata particolarmente attiva. Nella giornata del 18, undici velivoli tedeschi sono caduti in fiamme e sono stati completamente distrutti in seguito a combattimenti aerei coi loro piloti. Oltre a sei apparecchi nemici hanno dovuto atterrare nelle loro linee con gravi avarie. Nella notte dal 17 al 18 e nella giornata del 18 i nostri velivoli hanno bombardato le stazioni di Cortemarck, di Thourout, di Lichtervelde, di Ostenda e di Cambrai, i baraccamenti nella foresta di Houthulst, la stazione di Dun sulla Mosa, i depositi di munizioni di Bartheville. Un incendio è scoppiato nella stazione di Cambrai e in uno stabilimento.

PIETROGRADO, 19. — Un comunicato del grande stato maggiore in data 18, dice:

Fronte occidentale - Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Fronte romeno - In direzione di Okna tutta la giornata del 17 furono impegnati combattimenti nelle regioni di Blonic, Grosesci e della fabbrica di Staglerin.

Alla fine della giornata tutti gli attacchi del nemico furono respinti e l'avversario non riuscì che ad impadronirsi di alcune nostre trincee a sud del fiume Slanicu.

In direzione di Focsani fuoco di artiglieria.

Sul resto del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Durante la notte del 18 corr. il nemico intraprese una serie di attacchi in direzione di Okna, a sud di Grosesti, ma fu respinto. Nella giornata del 18 corr., nella regione di Slenica, combattimenti con variabile successo. Infine tutti gli attacchi furono respinti.

Sul resto del fronte fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso. — Nella regione a nord della strada di Sivas nostri esploratori effettuarono una riuscita ricognizione, prendendo prigionieri dieci soldati turchi.

In direzione di Harput, nella regione a sud di Polmur, nostri elementi, presa l'offensiva, occuparono parecchi villaggi sul fronte Youkari Kayghor-Fardjadin-Mordakan.

In direzione di Mossul il 15 e il 16 corr. i turchi attaccarono nella regione di Van e costrinsero le nostre truppe a ripiegare un poco.

PARIGI, 18. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 17 corrente dice:

Media attività dell'artiglieria sull'insieme del fronte.

Aviatori britannici hanno bombardato gli impianti nemici nella regione di Demir Hissar e aviatori francesi quelli nella regione di Rosna.

LONDRA, 18. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Varie nostre navi leggere che pattugliavano il 16 corrente nella baia di Heligoland, scopersero alle 9,45 del mattino un cacciatorpediniere tedesco che il attaccarono o inseguirono in caccia. Si osservò che il cacciatorpediniere nemico fu colpito da proiettili. Esso prese fuoco, ma potè nondimeno sfuggire attraverso un campo di mine, approfittando della nebbia.

Battelli spazzamine nemici furono pure scoperti e venne aperto contro di essi un fuoco violento. Almeno due rimasero gravemente colpiti; ma, come era avvenuto per il cacciatorpediniere, fu impossibile alle nostre navi di inseguirli a causa della vicinanza del campo di mine.

Le nostre navi furono attaccate durante questi scontri due volte da due sottomarini senza risultato. Le nostre navi non subirono alcuna avaria.

SCAMBIO DI TELEGRAMMI
tra Poincaré e Vittorio Emanuele

Il presidente della Repubblica francese ha diretto a S. M. il Re il seguente telegramma:

Nel momento di lasciare l'Italia voglio ringraziare ancora Vostra Maestà dell'accoglienza così cordiale ch'Ella mi ha fatto e di cui Le sono riconoscentissimo. Riporto un commosso ricordo delle troppo brevi giornate che ho trascorso in mezzo alle valorose truppe della nazione amica ed alleata, e conservo la visione degli aspri campi di battaglia ove tanti prodi hanno versato il loro sangue per la redenzione dei loro fratelli di razza. Mi è stato particolarmente grato poter visitare con Vostra Maestà Gradisca e Gorizia e di vedervi ondeggiare la bandiera italiana.

Formo i voti più ardenti perchè nuovi successi vengano a ricompensare il valore del Vostro magnifico esercito, ad assicurare al Vostro nobile paese il compimento dei suoi destini nazionali ed a contribuire alla vittoria comune dei popoli alleati.

Unite oggi nella guerra, l'Italia e la Francia resteranno per sempre unite nella pace, e fedeli alle loro stesse tradizioni, alla loro stessa cultura, al loro medesimo ideale, esse collaboreranno concordi al progresso dell'umanità.

POINCARÉ.

Sua Maestà il Re ha risposto come segue al presidente della Repubblica francese:

La ringrazio, signor Presidente, del telegramma che Ella mi ha diretto al momento di lasciare il territorio italiano, dopo i brevi giorni passati qui.

Sono stato molto lieto della Sua visita in mezzo a queste truppe, fra cui trovasi una prode rappresentanza del glorioso esercito francese, e di aver percorso con Lei una parte di questo fronte, ove si combatte la guerra comune per la comune vittoria, che redima le nazionalità oppresse e che assicuri ai nostri paesi liberi confini non più soggetti a prepotenti assalti avversari.

Francia ed Italia, nuovamente sorelle nelle armi, moltiplicano e rinsaldano in questo sforzo tremendo gli innumeri legami ideali di eguale civiltà che le congiunsero nei secoli. E quando la pace giusta e durevole sarà stata vittoriosamente conquistata, esse proseguiranno viepiù unite e concordi, l'opera che è nelle loro tradizioni costanti, per il progresso umano contro ogni forma di barbarie.

VITTORIO EMANUELE.

*** PARIGI, 19. — Il *Temps*, nell'articolo di fondo dedicato alla visita del presidente Poincaré al fronte italiano, dice:

« La Francia non dimenticherà l'accoglienza calorosa che esprime e rinsalda l'amicizia delle due nazioni. Poincaré visse tre giorni fra l'esercito alleato e visitò le posizioni così aspramente conquistate. Tutto parlava del valore italiano in quei luoghi, ove fu testè celebrata l'alleanza dei due popoli, che si sentono più ravvicinati davanti ai morti caduti per la stessa causa. Il sacrificio comune crea vincoli ancora più tenaci dell'interesse comune, perchè sono vincoli che uniscono i cuori. Parlando poscia della risposta del Re d'Italia

al telegramma di Poincarè, il *Temps* dice che essa mette in luce la completa solidarietà degli alleati. Ciascuno non può essere vincitore nella propria guerra, che se tutti lo sono nella lotta comune. La Francia e l'Italia non possono più essere libere che insieme. Di fronte a tale evidenza tutte le altre questioni sono facili a risolversi ».

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 19. — Nella grande battaglia che si è combattuta sulla fronte dell'Isonzo, dal 12 maggio ai primi di giugno, le vigorose puntate delle nostre truppe a oriente di Gorizia e le eroiche resistenze opp ste ai terribili bombardamenti ed ai contrattacchi ostinati del nemico non hanno avuto una parte principale dal punto di vista strategico; ma pure i combattimenti delle alture di quota 123 di Grazigna, di quota 174 di Tivoli e di San Marco — ciò è evidente dalle notizie che solo ora si son potute raccogliere fra i combattenti — rimarranno nella storia come fulgidi esempi di virtù militari.

In quarantacinque minuti il 2° battaglione del 119° fanteria (Brigata Emilia) raggiungeva la mattina del 16 maggio la cresta dell'altura di quota 126, superando due linee di trincee munitissime, sfidando le furie di fuochi di artiglieria incrociati e di raffiche di mitragliatrici. Il sergente maggiore Lugli Giuseppe, il sergente Balugani Ernesto, i soldati Nobelli Cosimo, Carmi Alceste e Manfredini Achille, cacciandosi risolutamente per un piccolissimo varco nel dedalo delle difese nemiche, riuscivano a bloccare in una caverna e a far prigionieri 60 soldati nemici. Contrattacchi austriaci si seguivano quasi senza tregua nello stesso giorno e nel successivo; il continuo fuoco di sbarramento impediva ogni lavoro di difesa. La nostra nuova posizione formava un saliente e il nemico tentava senza posa di infiltrarsi ai lati con nuclei di soldati armati di bombe a mano e di pugnali, che si avvicinavano nelle tenebre notturne parlando italiano, nella speranza di trarre in inganno i nostri. Ma invano: i soldati del 119° (tutti i battaglioni erano venuti in linea) resistevano intrepidi.

Il 18 maggio gli attacchi nemici si rinnovarono ed uno, violentissimo, costringeva il 1° battaglione del 119°, stremato dalla lunghissima resistenza, ad arretrare un poco. Ma la sera stessa, sotto la guida del capitano Scarpa, che ingannava il nemico circa le forze d'attacco, gridando ordini col megafono a riparti immaginari i superstiti, coadiuvati da pochi complementi appena giunti e da una compagnia del genio, riconquistavano la posizione.

Più a sud, il 14 maggio, in mezz'ora, la brigata « Messina » (93° e 94° reggimento) espugnava l'altura di quota 174 est, catturando 850 prigionieri, e difendeva la sua conquista durante 30 ore di lotta epica, respingendo cinque contrattacchi furibondi, rimanendo salda sotto un bombardamento ininterrotto eseguito con una larga percentuale di proietti a gas asfissianti.

Non minore virtù mostrarono il 2° e 3° battaglione del 206° fanteria ed il 1° del 205° (brigata « Lambro »), espugnando la base dei Due pini, parte del Dosso del Palo e il costone del Boscone sulle pendici del San Marco, e contrastando poi il terreno a un contrattacco nemico, in una accanita mischia corpo a corpo. Così dura era la prova imposta alla brigata « Lambro » che la notte sul 17 doveva essere sostituita dalla brigata « Re » (1° e 2° fanteria). Questa antica, gloriosa brigata versava generosamente il sangue dei suoi soldati in arditi tentativi di migliorare le conquiste fatte dalla brigata « Lambro » e nel difenderle.

Contro la fiera resistenza dei fanti del Re, degni discendenti di quei valorosi fanti di Savoja, che nella loro vita di quasi tre secoli hanno raccolto allori su tutti i campi dove si son trovati a combattere, da Staffarda alla seconda Custoza, ogni sforzo nemico si infrangeva, non solo, ma il 25 maggio il primo battaglione del 1° fanteria, in concorso col 38° reggimento, brigata « Ravenna » – il quale il 23 era riuscito a raggiungere il margine tattico della posizione tra Belpoggio e la quota 171 – coronava la cresta del Dosso del Palo. La lotta continuava con poche interruzioni fino al 27 maggio, quando la brigata « Regina » ritornava in linea al posto della « Re ». Toccava alla brigata « Lambro » appunto, di sostenere un'aspra lotta il 3 giugno, arginando prima una violentissima irruzione nemica, riconquistando poi, con magnifici contrattacchi, gli elementi di trincea perduti.

Innumerevoli furono gli atti di valore individuali, e nel contegno dei riparti si rivelò ancora una volta quello spirito di abnegazione, quella meravigliosa adattabilità al sacrificio, che è tra le migliori virtù delle nostre truppe.

Commemorazione di Nazario Sauro

Ieri, al teatro Argentina, si è celebrato, per iniziativa della Lega economica nazionale delle nuove Provincie d'Italia, l'anniversario del martirio di Nazario Sauro. La cerimonia ha avuto una solennità imponente per concorso di autorità, di associazioni, di pubblico, per autorevolezza e magnificenza di discorsi, accolti tutti con grande entusiasmo. S. E. il sottosegretario per le colonie, on. Foscari pronunciò il discorso di apertura. Parlarono quindi S. E. il ministro della marina e il poeta-soldato istriano prof. Palin.

Ecco il discorso del conte Del Bono, ministro della marina:

« Ad un anno di distanza dal giorno in cui Nazario Sauro salì, in Pola, al patibolo e alla gloria, fra voi, di una parte e dell'altra dell'Adriatico, in quest'ora raccolti a rito solenne, io rinnovo alla sua memoria il saluto del Governo d'Italia e della marina nostra, che ne ha segnato il nome fra i suoi eroi e martiri.

Altri anniversari saranno appresso celebrati nel gaudio dell'Italia redenta; supremo però è il significato e il valore di questo che oggi noi commemoriamo, nell'ora in cui se non più lontana è la mèta, comune è la fatica per il molteplice strazio sofferto e da soffrire ancora, mentre sempre più forte ci occorre l'animo a portare attraverso l'ultima prova, in un avvenire più umano, le sorti della civiltà nostra.

A Sauro il supplizio non venne impensato, nel semplice adempimento, sempre eroico, di un dovere. Ma per la sua terra e la sua razza fatta consapevole, fin dai più teneri anni, della necessità di questo conflitto mortale, da allora egli si votò alla lotta ed al sacrificio.

Della sua scuola di prodi, già più volte consacrata dalla morte dei suoi sogni di audacia, impaziente di un avvenire civile e libero, della sua minuta, metodica, accanita preparazione all'azione, ci dicono quelli che gli furono compagni nella fede e nell'amore per la gran madre Italia.

Che tutta la sua vita, per sè e per i suoi, informasse alla santità dello scopo, ci dicono tra l'altro i suoi figli, nei cui nomi voleva vivi i suoi ideali: da quel Nino che chiamava come il suo eroe, organizzatore per mare alla conquista di un regno, a Libero, ad Anita, ad Italo, ad Albania; « nomi di libertà che avevano bisogno di un suggello », lascia scritto in testamento al suo maggiore, potendo alfine aggiungere « e il mio giuramento io l'ho mantenuto ».

La marina nostra, che io conto fra i suoi più buoni e più grandi, può dire dell'ultima attività sua, in cui già s'effondeva la gioia della liberazione immediata; poichè per la sua ardente fede, nella santità della causa era già la sicurezza della vittoria, della patria alfine conquistata dopo l'orrore dell'oppressione.

Non è ancora l'ora della storia: ma questa, per le operazioni in Alto Adriatico, per cui tutto quel tratto di mare è fatto libero alle nostre azioni di guerra, porterà il suo nome ad ogni pagina.

« Il capitano marittimo Nazario Sauro - dicono le relazioni del Comando in capo - triestino, di nazionalità italiana, venuto ad arruolarsi fra noi non appena il conflitto con l'Austria si delineò inevitabile, fu assunto in servizio quale pilota dal 21 maggio 1915 ».

Un anno dopo, il 22 maggio 1916 « si può dire che non vi sia stata missione compiuta da nostre siluranti, di sbarramenti effettuati proprio sotto la costa nemica, in canali o passi pericolosi, di bombardamenti eseguiti sotto il tiro avversario, ecc., alla quale il Sauro non abbia preso parte, contribuendovi con la sua grande, preziosa pratica marinaresca delle acque locali, tanto da assicurarne la riuscita ».

« In ogni occasione e circostanza il suo contegno fu coraggioso, ardito, sereno, lodevolissimo in particolare nelle speciali sue condizioni, che lo espongono ad estrema rappresaglia qualora il nemico riesca comunque ad impossessarsi della sua persona ».

Gli veniva perciò conferita la medaglia d'argento al valor militare.

Ancora una settimana, ed egli prendeva parte alla spedizione della torpediniera che la notte del 26 maggio silurava nel porto di Trieste navi austriache all'ancora, tornando incolume.

« La notte oscurissima - dice il rapporto del comandante - l'atmosfera fosca, piovigginosa. Alla nota pratica e alla coraggiosa sere-

nità del pilota Sauro devesi in massima parte se fu possibile l'orientarsi, in quelle sfavorevolissime circostanze di tempo, entro l'anfiteatro uniforme ed oscuro della conca di Trieste ».

Per questa impresa, della prima nave nostra entrata in guerra in quel porto che fu sempre precluso, in pace, alle unità della marina italiana, veniva a Sauro rivolto l'encomio solenne.

Ma ancora egli spontaneamente si offriva per pilotare i nostri sommergibili, e dopo molte spedizioni a cui prese parte con questi, era appunto imbarcato, il 30 luglio, sul nostro *Giacinto Pullino* che la mattina del 31, avanti l'alba, si perdeva nelle insidiose acque del Quarnero. Abbandonando la nave per cadere in prigionia dell'Austria, che per lui non avrà pietà, egli dice ai compagni: « in ogni modo, qualunque cosa succeda, non è certo la mia morte quella che potrà portare danno all'Italia. Viva l'Italia ».

E il comandante della nave riferisce: « Credo mio dovere aggiungere che il modo di comportarsi del signor Sauro, in questa missione come nelle precedenti, ha sempre avuto quella impronta di tranquilla e direi quasi sorridente audacia, la cui fiamma era tenuta viva in lui dal suo entusiastico patriottismo e dalla completa dedizione di tutto sè stesso per il bene d'Italia ».

Quanti lo ebbero compagno nell'ansioso, fremente attacco della vigilia, così come, infine, nelle azioni di questa ch'è la sua guerra, sono unanimi nel giudizio e nel plauso.

Semplice, poichè il fuoco che fin dalla prima ora lo ardeva, non consentiva all'animo suo interessi molteplici e mutevoli; e schivo di partiti, poichè ai figli della terra oppressa non erano lecite divisioni avanti di avere col comune sforzo rivendicata la dignità di cittadini liberi nella grande patria gloriosa; forte, perchè la natia saldezza era andata affinando come strumento sacro al riscatto; e sereno e confidente, perchè cosciente della insopprimibile potenza del diritto, per cui se lungo ed aspro è il soffrire, certo è il vincere; giusto e generoso, perchè questo è il suggello che segna l'italica gente nella società degli uomini, i quali mai ebbero a soffrirne l'oppressione, ma sempre e solo, attraverso mutare di civiltà e di fortune, ne appresero la sovrana potenza di elevazione nelle vie per cui lo spirito s'affranca indefinitamente dalla materia; tale è Nazario Sauro, nella pace e nella guerra e sul patibolo

E poichè per quella funzione di universalità che ha sempre avuto la nostra storia, questa guerra che noi conduciamo per l'Italia irredenta, è bene la guerra, divenuta ormai mondiale, del riscatto umano dalle forze di oppressione.

Nazario Sauro, che al pari dei suoi compagni di sofferenza e di lotta ne sentì e visse la necessità tragica, prima che non solo al mondo, ma pure alla nostra Italia immemore, quella si imponesse come un momento fatale della storia della civiltà, Nazario Sauro è ben degno di esserne il simbolo, dal capestro autriaco eretto in Pola italiana.

E come tale si imporrà al nostro nemico. Poichè per diversi segni vediamo raccogliersi sempre più generale consenso sul carattere di questo supremo conflitto per i diritti della civiltà contro le offese della barbarie; così che come è vero che a tutti ci è necessaria la prova e l'espiazione, ci sembra quasi che il protrarsi della lotta abbia a far coincidere l'esito suo per le armi, con il riconoscimento fatto universale, di qua e di là dalle linee di fuoco, dei suoi fini di umano progresso.

Con tale fede noi attendiamo fermi e sereni la pace, che non può ormai essere se non quale è dovuta al sangue e al pianto versati: le nostre armi ne restano comunque garanti.

Se non sarà prossima, forti della vigoria che ci dà la nostra volontà di vittoria, sosterremo gli animi alla voce dei nostri morti; se prossima, siamo ora egualmente sicuri che le terre e i mari sacri alla storia e alla passione italica, sono già redenti per virtù dei nostri martiri.

Sia gloria al nome di Nazario Sauro.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, per la ricorrenza del suo onomastico, ha fatto offrire nel giardino del Quirinale un ricco pranzo a duecento tra i valorosi soldati mutilati e feriti in guerra, e ricoverati nell'ospedale instituito nella Reggia.

Al levar delle mense venne ad ogni convitato offerto un dono, accolto fra la commozione e l'entusiasmo con espressioni di profonda gratitudine per l'Augusta Signora, prodiga di gentile conforto ai nostri eroici soldati.

S. E. Cermenati nel suo Collegio. — Atteso alla stazione dalle autorità civili e militari di tutto il suo Collegio elettorale e da gran folla, l'onorevole sottosegretario di Stato per il Ministero dell'agricoltura, giunse, iersera, a Lecco, salutato da una imponente dimostrazione di simpatia. Recatosi al Municipio, si ebbe dal sindaco un saluto augurale, al quale rispose ringraziando e rilevando l'opera cotanto benemerita degli agricoltori italiani nonchè quella del Ministero nazionale; e conchiudendo con un saluto al capo del Governo e al Sovrano che dà augusto esempio diuturno di valore e virtù.

A S. E. Cermenati l'onorevole presidente del Consiglio aveva telegrafato:

« Partecipo al plauso dei tuoi amici fidenti nel patriottismo che dimostrasti accorrendo alle battaglie dell'Italia e della civiltà e col quale dai la valorosa opera tua allo incremento della forza produttrice del nostro paese e alla prosperità dei nostri vigorosi lavoratori, di cui sono parte così forte e cospicua i lavoratori lombardi ».

Al sindaco aveva telegrafato S. E. Raineri:

« Mentre le rappresentanze ed i cittadini festeggiano la visita di S. E. Cermenati nel suo collegio politico, porgo a vossignoria ed al mio caro collega ed amico e stimato collaboratore nel Governo il mio saluto affettuoso, manifestandogli come io sia lieto e fiero dell'affetto e della stima che così giustamente oggi gli esprimono elettori ed ammiratori. — *Raineri* ».

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 19. — Il governatore generale della Finlandia, Stockevitch, espose al Governo la situazione della Finlandia rilevando la gravità dello sciopero generale avvenuto, malgrado che questo sia fallito.

Il Governo ha dato a Stockovitch pieni poteri e lo ha autorizzato ad impedire la riunione della Dieta ed a ricorrere, occorrendo, alla forza armata. Il Governo ha pure ordinato al governatore di non lasciare colpire gli interessi della difesa nazionale nè di tollerare fatti che possano portare ad una calamità generale.

ZURIGO, 19. — Si ha da Vienna: Il Nunzio pontificio ha avuto un'udienza dall'Imperatore Carlo, ritornato da Reichenau. È stato anche ricevuto dall'Imperatrice Zita e dalla Duchessa di Parma.

SALONICCO, 19. — Ieri, alle ore 14, si sviluppò un colossale incendio che ha distrutto metà della città di Salonicco, compreso il quartiere commerciale. Si calcola che circa 70.000 persone siano rimaste senza tetto, in gran parte israeliti e mussulmani. Il numero delle vittime sarebbe limitatissimo. Da oggi, alle 11, il fuoco accenna a diminuire.

PIETROGRADO, 20. — Il Governo provvisorio dirama il seguente comunicato:

In seguito a considerazioni in base a necessità di ordine di Stato il Governo ha trasferito in una nuova residenza l'ex-Imperatore e l'ex-Imperatrice, i quali sono detenuti sotto guardia. Come loro residenza è stata scelta la città di Tobolsk, ove l'ex-Imperatore e l'ex-Imperatrice sono stati diretti. Erano state prese in tale circostanza tutte le misure di sicurezza. Insieme con l'ex-Imperatore e l'ex-Imperatrice e nelle stesse condizioni si sono recati di loro proprio grado a Tobolsk i loro figli ed alcune persone del loro seguito.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*